

«LAMPADA AI MIEI PASSI È LA TUA PAROLA» (SAL 119,105)

Giovanni Spagnolo

LE "DIVINE SCRITTURE" NEL CAMMINO DI SANTITÀ DELLA BEATA MARIA MADDALENA MARTINENGO (1687 – 1737)

La lettura assidua ed orante della Parola di Dio - *lectio divina* - e la predicazione semplice e fervorosa delle Sacre Scritture, in primo luogo del Vangelo, ispirano da subito la prima legislazione della "bella e santa riforma" dei Cappuccini che vogliono vivere nella Chiesa della Controriforma il primato della "vita eremitica"¹.

Considerando che la Regola di san Francesco non è altro che la «medulla de lo Evangelio» i frati, ad esempio ed imitazione della vergine santa Cecilia, sono invitati a portare «sempre nel seno del cor loro lo Evangelio sacro» e ad alternare la lettura dei quattro Evangelisti nel corso dell'anno².

Per guidare i frati nel loro itinerario di santità e accendere nel loro cuore «le fiamme del divino amore», le prime Costituzioni li indirizzano alla lettura di «qualche lezione de le Scripture sacre», in modo che evitando lo studio di «scienze impertinente e vane», possano concentrarsi su «Cristo Iesu sanctissimo, nel quale, secondo Paolo, sono tutti li tesori de la sapienza e scienza di Dio»³.

Pur nella salvaguardia della povertà più assoluta, le prime Costituzioni dell'Ordine prevedono che «in ogni nostro loco sia una piccola stanza,

¹ Sulla "riforma più strana e fortunata del francescanesimo", quella cappuccina, cf. *Introduzione generale*, in *I Frati Cappuccini. Documenti e testimonianze del primo secolo*, vol. I, a cura di C. CARGNONI, Perugia 1988, XXVI - XL [da ora in poi: *I Frati Cappuccini*].

² *I Frati Cappuccini*, 257.

³ *Ibidem*, 259-260.

ne la quale se abia la Scriptura sacra e alcuni sancti doctori»⁴ e autorizza i frati che devono essere inviati a predicare ad accostarsi alla Parola con «alcuni devoti studi e sancti, di carità e umilitate redundanti» per poter «essere utili e fructiferi ne la casa del Signore»⁵.

Nella predicazione poi i frati sono invitati espressamente ad usare «la sacra Scriptura e *praecipue* il Novo Testamento, *sed maxime* il sacro Evangelio, acciò che, essendo noi evangelici predicatori, facciamo *etiam* li populi evangelici»⁶.

La popolarità, che per i Cappuccini fa rima con santità, è dunque da sempre basata, come del resto notavano già i primi cronisti, «sul fatto che vivevano, come san Francesco, il Vangelo *sine glossa*»⁷.

La Parola di Dio è stata dunque, sempre, nella vita e nella missione dell'Ordine "lampada" e "luce"⁸, guidandone i passi verso traguardi di santità⁹ e di studio¹⁰.

Tutti i santi cappuccini hanno avuto un contatto diretto e costante con la Parola di Dio, dall'analfabeta Felice da Cantalice (1515-1587) al dottissimo Lorenzo da Brindisi (1559-1619), dai predicatori Giuseppe da Leonessa (1556-1612), Diego Giuseppe da Cadice (1743-1801) e Angelo d'Acri (1669-1739) fino allo stigmatizzato Pio da Pietrelcina (1887-1968).

Anche le donne cappuccine si sono lasciate condurre nel loro cammino di santità dalla Parola di Dio, come dimostra in modo inequivocabile la testimonianza che prendiamo in esame, quella della beata bresciana Maria Maddalena Martinengo (1687-1737)¹¹, la cui spiritualità biblica è confluita in numerosi suoi scritti che ora, felicemente pubblicati¹², costituiscono dav-

⁴ *Ibidem*, 422.

⁵ *Ibidem*, 424.

⁶ *Ibidem*, 417-418.

⁷ Cf. C. CARGNONI, *Introduzione*, in *Sulle orme dei Santi*, Roma 2000, XVIII.

⁸ Sal 118,105.

⁹ Per uno sguardo panoramico sulla lunga storia di santità che ha attraversato l'Ordine, cf. *Santi e santità nell'Ordine cappuccino*, a cura di MARIANO D'ALATRI, I: *Il Cinque e il Seicento*; II: *Il Sette e l'Ottocento*; III: *Il Novecento*, Roma 1980, 1981, 1982; *Sulle orme dei Santi. Il santorale cappuccino: santi, beati, venerabili, servi di Dio*, a cura di C. CARGNONI, Roma 2000.

¹⁰ Su questo argomento, cf. l'ottimo saggio panoramico e di sintesi di F. RAURELL, *I Cappuccini e lo studio della Bibbia*, Roma - Barcelona 1997.

¹¹ Per conoscere nelle linee essenziali la biografia di Maria Maddalena Martinengo, cf. GERARDO [Pugnetti] DA BRESCIA, *Profilo di contessa cappuccina. Beata Maria Maddalena Martinengo, contessa di Barco - clarissa cappuccina (Brescia 1687-1737)*, Milano 1982; F. FUSAR BASSINI, *Questo insoffribile Amore. Beata Maria Maddalena Martinengo*, Gorle (BG) 1986.

¹² BEATA MARIA MADDALENA MARTINENGO, *Gli Scritti*. Edizione critica, introduzione e note a cura di F. Fusar Bassini. Redazione e indici a cura di Costanzo Cargnoni. Vol. I-II (Miscellanea di Testi Cappuccini, 3) Roma 2006 [da ora in poi: *Gli Scritti* con l'indicazione del volume e della pagina].

vero «un vertice della letteratura mistica femminile del Settecento»¹³, cui attingere per una lettura non superficiale, ma profonda, pensosa, coinvolgente, operativa, meditativa e contemplativa¹⁴.

Possiamo dire, come è stato giustamente notato, che «le 'Divine Scritture' sono la fonte privilegiata dell'ispirazione e dell'esperienza di Maria Maddalena»¹⁵.

La vita e gli scritti di Maria Maddalena sono infatti letteralmente attraversati dalla Parola di Dio, come si può rilevare da una semplice ricognizione delle abbondanti citazioni scritturistiche che spaziano dalla *Genesi* all'*Apocalisse*¹⁶.

Sorvolando sulla *vexata quaestio* dell'effettiva preparazione culturale e letteraria della beata cappuccina che rientra in ogni caso, come tutta la sua formazione del resto, nei parametri delle *accademie* annesse ai prestigiosi monasteri femminili nella Brescia del Settecento¹⁷, notiamo con piacere l'uso del latino nelle citazioni bibliche.

In una *Relazione*, consegnata per la revisione a padre Antonio Salvini, Maria Maddalena scrive infatti:

Vostra Riverenza mi perdoni e faccia la carità di avvisarmi se vi è qualche cosa che non stia bene, che farà cosa gratissima a Dio. Ho molte volte detto parole latine, cosa non confacevole alla mia semplicità. Dio mi perdoni! Ma *il latino mi piace perché spiega in poche parole molti sentimenti*¹⁸.

Del resto, fin da bambina, la contessina Martinengo ebbe familiarità con la recita del Breviario, come ricorda lei stessa nel tracciare, ancora una volta per obbedienza ai suoi confessori, il percorso della sua vita:

Gionta a l'età di 6 in 7 anni mi mandavano a scola [...]. Ero poi tanto docile nell'imparare, che mi hanno attestato le Maestre di scola che in quell'età sì giovanile io legevo corentemente il Breviario. Questo procedeva perché, non

¹³ Cf. C. CARGNONI, *Sulle orme dei Santi*, 169.

¹⁴ Cf. C. CARGNONI, *Premessa*, in *Gli Scritti*, XXI.

¹⁵ Cf. *Lineamenti dell'esperienza spirituale*, in *Gli Scritti*, I, 175.

¹⁶ Cf. *l'Indice biblico* nell'edizione critica in *Gli Scritti*, II, 2417-2427.

¹⁷ Cf. *Lineamenti biografici*, in *Gli Scritti*, I, 97ss.

¹⁸ Cf. *Relazione I*, 10 [111], in *Gli Scritti*, I, 849 [il corsivo è nostro]. Quest'affermazione della Martinengo sulla capacità di sintesi comunicativa della lingua latina, potrebbe inserirsi a pieno titolo nell'annosa questione circa l'opportunità e l'attualità dello studio del latino, dibattuta anche in ambienti ecclesiali. Vedi in proposito due interventi recenti e assai autorevoli: M. MARITANO, *Il latino per l'Europa di domani*, in *Avvenire*, 2 ottobre 2008, p. 28 e I. BIFFI, *Ma Agostino e Tommaso parlavano latino*, in *L'Osservatore Romano*, 9 ottobre 2008, p. 6.

applicandomi mai a' giochi fanciulleschi, avevo tutto il mio contento nel leggere¹⁹.

Nel travaglio vocazionale della giovane contessina di Barco è la lettura del Vangelo a confermarla e a confortarla nella sua scelta della vita cappuccina, nonostante il parere contrario di tre teologi autorevoli e 'di molta stima':

Questa volta però mi feci sentire e li risposi che mi bastava legger l'Evangelio per assicurarmi della mia vocazione, della quale non ne aveva dubio alcuno²⁰.

Sempre nell'ascolto interiore della Parola, alla vigilia del suo ingresso definitivo nel monastero bresciano delle clarisse cappuccine di Santa Maria della Neve, la Martinengo pone a se stessa l'aut-aut che fu di altri santi:

o Religiosa perfetta o niente, non essendomi mai piaciute quelle mezze Religiose che amano Dio sì, ma col cuore smezzato²¹.

Diventando religiosa, Maria Maddalena ha ben definito il suo obiettivo:

Ti astringi, di più, alla più stretta immitatione di Giesù Cristo che possa tro-

¹⁹ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 359-360. A proposito di letture, apprendiamo che, nel periodo giovanile, Maria Maddalena lesse anche «de' romanzi, libri d'inferno, che diedero morte a l'Anima mia. Li legevo e di giorno e di notte e sempre più restavo da quelli osceni caratteri tutta annerita» (*Ibidem*, 377).

²⁰ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 389-390. Non sarà questa l'unica volta in cui la Beata, «una vil formichetta», come si autodefinisce (*Ibidem*, 390), oserà assumersi tutta la responsabilità relativa al suo cammino e alle sue scelte di santità, con fierezza femminile, insolita nel suo tempo. Sempre nella *Vita*, leggiamo la reazione avuta da Maria Maddalena nei confronti di un suo confessore che, a suo parere, le era di ostacolo: «Un giorno ero talmente dalle sue parole angustata, che li dissi queste parole suggeritemi dalla mia passione: Padre, io ho un'Anima sola, eterna et immortale. Questa è mia, avendomela data il Signore in custodia. Vostra Riverenza la lasci dunque a me, né più se ne impaci: ché se la dannerò o perderò, sarà mio danno!» (*Ibidem*, 437).

²¹ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 398 [il corsivo è nostro]. La volontà risoluta di Maria Maddalena è confermata e incoraggiata dalla visione da lei avuta di un Gesù Bambino che, come riferirà al *Processo ordinario* suor Veronica Albani, passando in rassegna le religiose nelle loro celle andava «cercando cuori intieri e che dovevasi di ritrovarli tutti smezzati, in modo che, ritrovandone poi uno intiero di una Religiosa, lo prese con ambe le mani e mi par dicesse che con gran giubilo se lo mangiò» (*Ibidem*, 398, nota 97). La stessa coerenza trasparirà da ogni gesto compiuto dalla Beata, come rivela un suo modo abituale di dire quando aiutava le consorelle: «Non bisogna far parole, ma fatti!» (*Ibidem*, 416, nota 136).

varsi in terra. E questa sta fondata nella pratica di tutte le virtù nel maggior grado possibile a Creatura umana, secondo però il mio stato di Cappuccina²².

Pronunciando all'età di 26 anni un particolare voto, quello della "maggior perfezione", Maria Maddalena come per ancorarsi alla Parola, lo introduce con due citazioni bibliche: «*Sine me nihil potestis facere*, dice Dio; et io dirò: *Omnia possum in eo qui me confortat*»²³.

L'assiduità meditativa della Parola che Maria Maddalena accoglieva «in totale, mariana disponibilità»²⁴, facilitava il suo proposito di «immergersi nel mistero del Dio vivente»²⁵, nella certezza che rimanendo in Lui si è come confermati nella grazia ed esentati in qualche modo dal peccato.

Ripetendo alcuni versetti della *Prima Lettera di Giovanni* su questo argomento, la cappuccina umilmente chiosa:

Parole sono queste che mi fanno giubilar d'allegrezza, ma non le spiego, perché, ignorante, non saprò ciò che mi dica²⁶.

Nella preghiera liturgica, diurna e notturna, che scandiva e ritmava il tempo della clarissa cappuccina, Maria Maddalena impara a capire la Parola immedesimandosi in essa, attraverso la contemplazione dei misteri di Cristo.

È con vero stupore che scopriamo negli scritti di Maria Maddalena esempi di *lectio divina*, così come oggi viene vissuta nella Chiesa, dopo essere stata riscoperta e rilanciata, attraverso i 'quattro gradini' che il monaco certosino Guigo II aveva indicato nel XII secolo e cioè la lettura (*lectio*), la meditazione (*meditatio*), la preghiera (*oratio*) e la contemplazione (*contemplatio*)²⁷.

Maria Maddalena, dopo un lungo e «doloroso» periodo, nel corso del quale si era sentita «del tutto abbandonata» dal Signore, sperimenta

la verità di sue divine Parole, quando nell'Evangelio dice alla sua Hospite Marta: *Marta, Marta, sollicita es et turbaris ergo plurima: porro unum est necessarium. Maria Ottimam partem elegit, que non auferetur ab ea in eternum*²⁸.

²² Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 426.

²³ *Ibidem*, 429. Le citazioni riguardano rispettivamente Gv 15,5 e Fil 4,13.

²⁴ Cf. *Lineamenti dell'esperienza spirituale*, in *Gli Scritti*, I, 177.

²⁵ *Ibidem*, 178.

²⁶ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 540. I versetti citati da Maria Maddalena sono 1Gv 3,6: «Chiunque rimane in lui non pecca» e 1Gv 3,9: «Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio».

²⁷ Cf. E. BIANCHI, *La rivelazione che ci fa vedere con occhi diversi*, in *Avvenire*, 5 ottobre 2008 (Agorà, p. 4) e A. M. CANOPI, *Scavate la Parola. Guida alla Lectio Divina*, Bologna 2008.

²⁸ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 489-490. «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte co-

Dopo lunga meditazione e preghiera, Maria Maddalena applica a se stessa, nella contemplazione, le parole evangeliche leggendo in quel *non auferetur ab ea* il fatto che

il Signore per sua sola infinita bontà, mai levò da me quello che nei principii v'infuse, abenchè io dalla mia parte rompessi quel'*Ottimam partem elegit*²⁹.

Sempre nel corso di questa *lectio divina* sul Vangelo di Luca, la Martinengo arriva alla convinzione che

attendendo anche con ogni diligenza possibile a l'acquisto di tutte le virtù [...] po' bene star sicura l'Anima d'haversi eletta l'ottima parte, che non li sarà tolta in Eterno³⁰.

La Beata estende questa *lectio divina* riflettendo sulla testimonianza della santa di cui portava il nome, pensando come rivolte a Lei le parole del Maestro a Marta:

E fu che Santa Maria Madalena, qual conchiglia celeste, riceuta che ebbe la perla pretiosissima della divina Parola, subito si serrò a tutto il visibile, a tutto il dilettevole, come habbiamo fatto ancor noi³¹.

Per la Martinengo è quindi il momento della luce e della certezza nel suo sofferto cammino spirituale, non privo di ombre come si addice ai veri mistici:

Volsè il Signore per sua infinita bontà sgannarmi e farmi con chiarezza grande vedere tutti i Misteri della sua Santissima Vita, Passione e morte. Aprì dunque la scena e per un anno intiero mi mostrò tutti i Misterii, secondo che la Santa Chiesa li va celebrando. [...]. Ma non era né men una sola rappresentatione, ma una permanente habitatione nell'interno di Giesù Cristo, da donde devo derivare ogni operatione esterna³².

se, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10, 41-43).

²⁹ *Ibidem*, I, 490.

³⁰ *Ibidem*, I, 490.

³¹ *Ibidem*, I, 492. La *lectio divina* su quello che potremmo chiamare il Vangelo della Maddalena continua nella riflessione della Martinengo da p. 493 fino a p. 518, con riferimenti costanti alla sua esperienza spirituale e delineando di fatto, come è stato giustamente osservato, il suo "autoritratto mistico" (cf. *Lineamenti dell'esperienza spirituale*, in *Gli Scritti*, I, 179).

³² Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 542. Maria Maddalena ricorre ad una immagine presa dal tea-

Collocata nella Parola³³ e progredendo nella via dell'amore «insofribile»³⁴, Maria Maddalena si sente pienamente uniformata alla preghiera di Gesù:

non mea voluntas, sed tua fiat, parole nelle quali sta e consiste tutto il cardine della perfezione e santità d'un Anima, e dove non v'è questo tutto è ombra, vanità e vento³⁵.

Più di una volta poi la beata cappuccina tenta la sua ermeneutica della Parola, avvalorata dalla concreta esperienza mistica:

Ho sempre venerato ogni detto o parere de' Ministri di Giesù Cristo come guidati dallo Spirito Santo, e molte volte, tacendo, ho approvato il loro sentimento; ma alcuna volta li ho chiesta licenza di poter anch'io dir il mio semplice sentimento, non mai per disapprovar il loro, ma solo per mia quiete. In questa occasione dissi le Parole del Salmista (quando da una soprapiena di celesti contenti era allagato): *Cor meum et caro mea exultaverunt in Deum vivum*³⁶.

È quell'esultanza nello Spirito con la quale Maria Maddalena legge abitualmente la Scrittura³⁷ e la spiega alle novizie che si preparano alla professione:

Questa è Parola di Dio. Sapete, Sorelle, che cosa significhi Parola di Dio, che cosa sii Parola di Dio? Ella è quella con cui intuona San Giovanni, il diletto di Giesù, il suo Evangelio: *In Principio Erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, Et*

tro «Aprì dunque la scena», forse avendo presente l'aspetto performativo e spettacolare della predicazione nel Settecento di cui abbiamo avuto modo di occuparci a proposito del beato Angelo d'Acri (cf. G. SPAGNOLO, *Un fuoco inestinguibile. Angelo d'Acri frate cappuccino (1669 - 1739)*, San Giovanni Rotondo 2007, 98-99, nota 111). Maria Maddalena, inoltre, ha fatto precedere a questa «habitatione nell'interno di Giesù Cristo», quello che oggi potremmo chiamare un vero e proprio tatuaggio sulla spalla in cui «il Nome di Giesù sta indelebilmente impresso», con lettere di fuoco (cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 462).

³³ Maria Maddalena, consapevole della sua frequentazione della Parola, può affermare: «Io ho sempre nell'intimo dell'Anima mia ritrovato il Signore e sin dalli 13 anni potevo dire: *Inveni quem diligit Anima mea: tenui eum nec dimittam* [Trovai l'amato del mio cuore. Lo strinsi fortemente e non lo lascerò, Ct 3,4]. Me l'ho dunque goduto e non cercato» (cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 541).

³⁴ *Ibidem*, I, 523-531.

³⁵ *Ibidem*, I, 553.

³⁶ *Ibidem*, I, 557. La citazione riguarda il Sal 84/83,3: «Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente».

³⁷ Cf., ad esempio, *Ibidem*, I, 561-564, 567, 568, 573, 582-584, 599.

Deus erat Verbum. Parole così alte e profonde che spaventano ogni intelletto umano et angelico, e solo Iddio po' spiegarne la significazione. Quando dunque si dice: È Parola di Dio, si dice di questo Divin Verbo, in principio senza principio generato, Dio in tutto eguale a chi lo generò, di egual Potenza, Sapienza e Bontà, anzi una cosa istessa col suo Genitore³⁸.

È l'esultanza con la quale la Martinengo conclude la narrazione della sua vita e si conferma concordanza e «appendice della Parola»³⁹:

Venite, audite et narabo omnes qui timetis Deum, quanta fecit Anime mee. Sì, vorrei poter chiamar tutte quell'Anime che, pusillanimità, difidano di Dio e raccontarli quanto ha fato con me, povera et abominevol peccatrice, acciò confidassero di quell'Infinita Bontà⁴⁰.

Maria Maddalena testimonia infine, con gioia e serenità, che la Parola ha guidato la sua vita:

Le vie che la Divina Sapienza tiene nel guidar l'Anime sono innumerabili: a me toca adorarle ed obbedirla in questa dove mi guida, lasciandomi da lei condurre dove e quando li piace, senza resistenza alcuna, dicendoli sovente: *Fiat Volontas tua.* Questa parola è l'ultimo periodo di queste carte, perché il lasciarmi guidar dalla Divina Volontà è tutta la mia vita, né in me conosco né men un primo moto che a questa repugni. *Fiat, dunque, o mio Dio, Volontas tua sicut in celo et in terra. Amen.* Giesù⁴¹.

Avviandoci alla conclusione di questo breve *excursus* circa il ruolo e l'importanza che le "Divine Scritture" hanno avuto nel percorso spirituale della beata Maria Maddalena Martinengo, e in concomitanza dell'Anno Paulino, vorremmo far notare la "familiarità" avuta dalla cappuccina con «Il Dottor delle genti»⁴² o «Paolo Santo»⁴³.

³⁸ Cf. *Mortui enim estis*, in *Gli Scritti*, II, 1837.

³⁹ Ribadiamo *in laudem* l'affermazione che era stata usata in senso ironico dal Promotore della Fede che aveva analizzato il *Trattato dell'umiltà* di suor Maria Maddalena: «La nostra Religiosa, contenta di venerare i detti dello Spirito Santo [la Sacra Scrittura], ella considera se stessa come appendice!» (cf. *Lineamenti dell'esperienza spirituale*, in *Gli Scritti*, I, 153, nota 4).

⁴⁰ Cf. *Vita*, in *Gli Scritti*, I, 602.

⁴¹ *Ibidem*, 602-603.

⁴² *Ibidem*, 527.

⁴³ *Ibidem*, 561.

Meditando sul versetto della *Prima Lettera ai Corinti*: «Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi, se non Gesù Cristo, e questi crocifisso» (1Cor 2,2), la cappuccina bresciana intavola con l'Apostolo delle Genti un dialogo serrato:

Ma ditemi, o Santo Apostolo, tromba animata dello Spirito Santo, cosa avete veduto? Raccontateci le meraviglie stupende e fate che i Mortali le risapino, per innanimarli a sprezzar questo vil fango della terra. Il Santo Apostolo ci risponde: *Audivi arcana verba, quae non licet homini loqui*. Non è conveniente che io vi spieghi ciò che ho veduto, ben sì ciò che ho imparato, e questo è stato Gesù Cristo crocifisso; io non so né conosco altri che lui. Da lui ho imparato a gloriarmi nelle pene e infermità, a gioir ne' disprezzi e disonori, nelle cattene, prigione e morti. Questo è quel tanto che so e per esperienza provo, né altro voglio sapere che *Jesum Christum et hunc crucifixum*. Oh, sentenza di Paradiso, degna d'esser udita e praticata da tutte le Anime che aspirano alla santità! Donque, alla Croce tutti vi invito! Ogni altra scienza deponete, Gesù Cristo studiate, questo mirate, in lui specchiatevi, lui immitate, con lui abbracciatevi e sarete in breve gran santi!⁴⁴

Con questo ultimo invito accorato alla santità, che riconduce tutto a Gesù come centro e vertice della Rivelazione, anche la beata Maria Maddalena Martinengo sembra dare il suo contributo a quello che è stato uno dei problemi più dibattuti nel recente Sinodo circa *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* e cioè la lettura spirituale della Bibbia incarnata nell'esperienza esistenziale cristiana⁴⁵.

Lo stesso Pontefice Benedetto XVI, richiamando in proposito la *Dei Verbum* (n. 12), ha esortato i Padri sinodali a privilegiare nello studio della Sacra Scrittura una esegesi non solo storico-critica, ma anche teologica, essenziale per il futuro della fede⁴⁶.

⁴⁴ Cf. *Diverse massime*, in *Gli Scritti*, I, 1367-1368.

⁴⁵ Presentando la prima bozza del messaggio finale del Sinodo, l'arcivescovo mons. Gianfranco Ravasi ha voluto chiamare così i capitoli principale del documento: "La voce della Parola: la rivelazione"; "Il volto della Parola: Gesù Cristo"; "La casa della Parola: la Chiesa"; "Le strade della Parola: la missione" (cf. *L'Osservatore Romano*, domenica 19 ottobre 2008, p. 6). Su questo argomento vedi anche: G. RAVASI, *Leggere la Bibbia nello Spirito*, Bologna 2008.

⁴⁶ Cf. il testo dell'intervento di Benedetto XVI, pronunciato durante la 14^a Congregazione generale del Sinodo il 14 ottobre 2008, in *L'Osservatore Romano*, domenica 19 ottobre 2008, p. 1. Riporto solo alcune frasi: «La *Dei Verbum* 12 offre due indicazioni metodologiche per un adeguato lavoro esegetico. In primo luogo, conferma la necessità dell'uso del metodo storico-critico [...]. Questa necessità è la conseguenza del principio cristiano formulato in Gv 1,14: *Verbum caro factum est*. Il fatto storico è una dimensione costitutiva del-

Nell'austerità della sua vita claustrale cappuccina e nel suo ininterrotto impegno ascetico, Maria Maddalena leggeva e viveva la Parola nella coerente e concreta sequela di Gesù, «narrazione definitiva del Padre»⁴⁷, e del suo Vangelo.

SOMMARIO

Il recente Sinodo dei vescovi ha messo al centro dei suoi lavori *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* rivalutando, e in qualche modo rilanciando, la pratica della *lectio divina* come via privilegiata per accostarsi alla Sacra Scrittura. La lettura assidua ed orante della Parola di Dio è stata praticata tra i frati cappuccini sin dalle origini della loro riforma, diventando sorgente di santità e popolarità. Tra le donne cappuccine che si sono lasciate condurre dalla Parola di Dio nel loro cammino di santità è da annoverare la beata cappuccina bresciana Maria Maddalena Martinengo (1687-1737). In questo articolo, attingendo alla benemerita edizione critica degli *Scritti* della Beata, in modo particolare alla *Vita* (1725), si mette in evidenza l'approccio ermeneutico di quelle che lei chiama le "Divine Scritture" in funzione del suo impegno ascetico. Pur tralasciando la questione critica circa l'effettiva preparazione culturale della Martinengo, risulta evidente, in questo sia pur rapido *excursus* negli *Scritti* della cappuccina, l'assiduità meditativa della Parola da lei praticata e trasformata in preghiera e contemplazione al punto da portarla stabilmente nel cuore della sua vita e della sua vocazione.

At the recent Synod of Bishops, The Word of God in the Life and Mission of the Church took pride of place, thus reappraising – and to a certain extent re-launching – the practice of lectio divina as a privileged method for approaching Holy Scripture. The habit of frequent reading and praying with the Word of God has been used by the Capuchin friars ever since the very beginning of their Reform, becoming both popular and a source of holiness. Amongst the women be-

la fede cristiana. La storia della salvezza non è una mitologia, ma una vera storia ed è perciò da studiare con i metodi della seria ricerca storica. Tuttavia, questa storia ha un'altra dimensione, quella dell'azione divina. Di conseguenza la *Dei Verbum* parla di un secondo livello metodologico necessario per una interpretazione giusta delle parole, che sono nello stesso tempo parole umane e Parola divina. Il Concilio dice, seguendo una regola fondamentale di ogni interpretazione di un testo letterario, che la Scrittura è da interpretare nello stesso spirito nel quale è stata scritta [...]. Solo dove i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico, sono osservati, si può parlare di una esegesi teologica – di una esegesi adeguata a questo Libro».

⁴⁷ Cf. E. BIANCHI, *La rivelazione che ci fa vedere con occhi diversi*, in *Avvenire*, 5 ottobre 2008 (Agorà, p. 4).

*longing to the Capuchin order who have let themselves be led by the Word of God in their search for sanctity, we should name the blessed Maria Maddalena Marti-
nengo (1687-1737) native of the province of Brescia. In this article, which draws
on the excellent critical edition of her "Writings" and in particular on her life sto-
ry (1725), particular attention is given to the hermeneutic approach to what she
calls the "Divine Scriptures" as regards her ascetic commitment. Leaving aside
the fundamental question as to the actual cultural preparation of Maria Maddalena,
this rapid excursus into her "Writings" highlights her unbroken perseverance in
meditating the Word of God, which she transformed into prayer and contempla-
tion so deeply as to make it the very heart of her life and of her vocation.*

